



## **PROGETTO "BAMBINI IN COMUNE"**

### **PREMESSA**

Il 2009 è l'anno in cui si celebra il ventennale della Convenzione dei Diritti del Fanciullo di New York. Molti e nobili gli obiettivi che i paesi firmatari si erano prefissati nel 1989.

Ad oggi i principi enunciati nella Convenzione sono ancora disattesi in molti Paesi nel mondo. Ancora oggi sono troppi gli istituti che accolgono bambini abbandonati, abusati, malati, che crescono senza il calore della famiglia e il sostegno di una società che li guidi e li accolga.

Qualche numero?

145milioni di bambini abbandonati nel Mondo; 30 mila in Italia, più di 4milioni nella Repubblica Democratica del Congo, 500 mila negli Stati Uniti d'America.

Di chi sono figli questi 145milioni di bambini? Chi è responsabile del loro destino? Pur non essendo colpevoli non possiamo in qualità di spettatori non sentire un senso di responsabilità.

Ecco perché Ai.Bi. e VIS hanno deciso di celebrare insieme al Comune di Gaeta, depositario dei valori della cittadinanza e della cultura dell'accoglienza, il ventennale della Convenzione con un progetto rivoluzionario: "Bambini in comune".

Tale progetto, promosso da Ai.Bi. nell'ambito degli Enti locali con cui collabora su tutto il territorio nazionale, ha già riscosso l'adesione di alcuni Comuni, tra cui Baronissi (Salerno) e Montalbano (Messina) oltre alla Provincia di Rovigo e di Bari.

Anche voi, cittadini di Gaeta, potreste divenire promotori di una nuova e necessaria coscienza civile.

Il Comune di Gaeta ha infatti deciso di sostenere, attraverso Bambini in Comune, i bambini accolti al Don Bosco di Ngagi, nella Repubblica Democratica del Congo: grazie all'impegno del Primo cittadino e di voi tutti, questi bambini vivranno sapendo che dall'altra parte del Mondo hanno degli amici che pensano a loro e che li aiuteranno a crescere nell'amore.

L'iniziativa rappresenta un efficace strumento con cui il Comune di Gaeta potrà essere portavoce dei diritti dei bambini, essere promotore di un'attività di sensibilizzazione che per modalità e contenuto avrà una risonanza nazionale, costituire un concreto esempio di promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il senso di responsabilità da maturare nei confronti dell'abbandono, della violenza e del disagio del fanciullo - IV emergenza umanitaria - deve essere, infatti, assunto proprio da chi amministra e guida la comunità locale.



Ecco l'opportunità dei Comuni: testimoniare che si può e si deve aiutare chi è lontano, mostrare alla popolazione che basta poco per cambiare il destino di tanti bambini nel mondo, abitanti delle strade, dove crescono senza conoscere il calore di una famiglia ed il valore della dignità umana.

### ***L'impegno...***

Continente Africano. Area dei Grandi Laghi. Repubblica Democratica del Congo.

Nonostante gli accordi di pace firmati appena due anni fa, l'area a Nord del Paese, quella del Kivu, dall'ottobre 2008 è stata posta di nuovo sotto assedio, occupata da migliaia di militari, di guerriglieri e truppe irregolari in lotta per ottenere lo sfruttamento dell'immenso patrimonio di risorse minerarie della Regione, uno dei più importanti al mondo.

Per mesi gli uomini del generale Laurent Nkunda hanno messo a ferro e fuoco i villaggi del Nord Kivu, costringendo almeno 10.000 famiglie (circa 50.000 persone) a fuggire verso Goma, il capoluogo della provincia, e ad ammassarsi in affollatissimi campi profughi, a loro volta oggetto di terrificanti violenze e razzie da parte dei guerriglieri.

L'offensiva è ufficialmente terminata a fine febbraio, ma i civili sono nuovamente a rischio, stavolta a causa degli attacchi delle stesse FDLR (Forze Democratiche per la Liberazione del Ruanda), che non sono state completamente disarmate.

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - dall'anno 2000 collabora con l'Oeuvre de Don Bosco A.S.B.L. - Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi di Goma (DBNG) - Provincia del Nord Kivu, RDC, con il progetto di assistenza ad orfani e sfollati a seguito della Guerra dei Grandi Laghi e dell'eruzione del vulcano Nyiragongo nel 2002.

DBNG opera a Goma, Nord Kivu, Repubblica Democratica del Congo (RDC), nel quartiere Majengo, zona al confine con il vulcano Nyiragongo, a 5 km dal centro della città di Goma. Questa località, al confine con il Rwanda, è un luogo di transito di migliaia di persone che circolano tra i due Paesi. La maggioranza della popolazione di questa zona resta, al giorno d'oggi, privata dell'accesso all'acqua potabile, ivi compreso DBNG.

DBNG è stato fondato nel 1997 per rispondere alla problematica della mancanza di strutture scolastiche e per cercare soluzioni sostenibili alla povertà degli abitanti della zona: più di 80% dei giovani erano analfabeti (90% se si consideravamo solo le ragazze).

DBNG permette ai bambini e ai giovani di frequentare gratuitamente la scuola materna e primaria, di recupero scolastico e di formazione professionale, teoria e pratica, in carpenteria, muratura, saldatura, cucito, agricoltura, elettricità ed idraulica. Alcuni giovani fruiscono anche di borse di studio presso scuole esterne. Le cure mediche di base ed i medicinali sono forniti gratuitamente dal dispensario interno di Don Bosco, ai 2.500 giovani sostenuti da DBNG, al personale di DBNG ed alle loro famiglie, agli sfollati presenti nella zona.

Il Centro Nutrizionale di DBNG ha in carico circa 300 malnutriti ed i loro accompagnatori (126 parenti), che sono nutriti e curati per tutto il percorso necessario al loro pieno recupero.

A partire dall'intensificazione dei combattimenti e delle violenze sui civili, nell'ottobre 2008, il Centro Don Bosco ha aperto le porte ad altre **1723 persone**, in maggioranza donne e bambini, in fuga dai villaggi in preda a saccheggi e violenze e dai campi sfollati.

Il Centro DBNG rappresenta per queste migliaia di sfollati un rifugio, fornendo loro cibo, acqua, assistenza sanitaria e generi di prima necessità.



Dal 28 ottobre 2008 alla fine di febbraio 2009:

- **1723** sfollati sono stati accolti nel Centro DBNG, di cui **1285** bambini (**143** di questi bambini sono non accompagnati, in quanto hanno perso i genitori nella fuga dai villaggi)
- **4652** malati sono stati assistiti nell'ambulatorio medico
- **265** casi di colera sono stati guariti
- **185** riunificazioni familiari sono state portate a termine

### **CHI E' AI.BI. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI**

Ai.Bi. – Amici dei Bambini è un movimento di famiglie nato nel 1986, che oggi opera in Italia e in 27 Paesi del mondo per l'accoglienza dei bambini abbandonati. L'Associazione opera in Europa dell'Est, in America Latina, in Africa e in Asia e in Italia, per tutelare il diritto di ogni bambino ad avere una famiglia e per combattere l'Emergenza Abbandono.

Attraverso interventi di Cooperazione allo sviluppo Ai.Bi. interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere pienamente, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il diritto fondamentale di ogni essere umano.

Gli obiettivi che l'Associazione persegue sono:

- **PREVENIRE L'ABBANDONO**: realizzare interventi diversificati a favore di famiglie in difficoltà e di bambini a rischio di abbandono
- **SOSPENDERE L'ABBANDONO**: nel momento in cui un bambino viene abbandonato, nell'attesa che si trovi una soluzione definitiva per lui, è opportuno che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri. L'associazione quindi promuove l'affido familiare e l'accoglienza in case famiglia gestite da una coppia sposata
- **SUPERARE L'ABBANDONO**: attraverso il reinserimento nella famiglia d'origine o, qualora questa soluzione non sia applicabile, ricorrendo all'Adozione nazionale o all'Adozione Internazionale
- **ACCOMPAGNARE L'ABBANDONO**: aiutare l'inserimento degli over 18 nella società

#### Credenziali:

- Ente Morale dal 1991
- ONG (Organizzazione Non Governativa) riconosciuta dal Ministero Affari Esteri dal 1993 e Onlus di diritto ai sensi del D.Lgs. 460/97
- Ente Autorizzato all'adozione internazionale dal 1992
- Certificazione di bilancio ad opera della Società di Revisione Reconta, Ernst & Young, dall'anno 2000
- Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001 e successivo adeguamento alla VISION 2000 nel gennaio 2004
- Oscar di bilancio nel 2002, nella categoria Cooperazione allo Sviluppo; Oscar di bilancio del Non Profit nel 2005; Premio Speciale alla trasparenza e ricchezza dell'informazione nel 2005



- Adesione alla Carta della Donazione e certificazione da parte dell'Istituto Italiano della Donazione, ente garante della trasparenza e dell'efficacia nell'utilizzo dei fondi raccolti nel 2007

### **CHI E' IL VIS – VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO**

Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, è una ONG - Organizzazione Non Governativa, di solidarietà internazionale, senza scopo di lucro, che opera dal 1986 come agenzia educativa ed organismo di cooperazione internazionale allo sviluppo.

In collaborazione con i partner locali dei PVS - Paesi in Via di Sviluppo, il VIS realizza progetti orientati allo sviluppo umano e destinati alla promozione delle fasce sociali più vulnerabili, in particolare dell'infanzia e dei giovani.

Il VIS si ispira ai principi cristiani e, in particolare, al carisma di Don Bosco. La ONG infatti è parte integrante della famiglia Salesiana e fa capo al CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane.

Come organizzazione laica, affianca autonomamente il tradizionale impegno sociale dei Salesiani in Italia e nei Paesi poveri, persegue i propri scopi istituzionali ispirandosi al sistema preventivo di Don Bosco e ai contributi della prassi educativa Salesiana.

Di fronte alle situazioni di ingiustizia che negano i diritti fondamentali a gran parte dell'umanità, l'obiettivo del VIS è formare alla cooperazione internazionale e proporre percorsi concreti di impegno e di solidarietà, a livello personale e collettivo.

Nei Paesi poveri il VIS opera con programmi di cooperazione internazionale, attraverso un approccio integrato, per:

- educare, istruire curare e sostenere i bambini, gli adolescenti e i giovani a rischio d'esclusione sociale
- assistere e riabilitare i bambini di strada, i bambini ex-soldato, gli orfani, i minori abusati
- garantire la formazione professionale, l'accesso al lavoro e il reinserimento sociale dei giovani
- promuovere i diritti umani: in particolare, i diritti dei bambini, degli adolescenti e delle donne
- promuovere lo sviluppo delle comunità locali, sostenendo le realtà educative presenti sul territorio, la formazione di insegnanti e quadri locali, lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile
- educare offrendo a tutti pari opportunità, valorizzando ogni cultura e formando persone che lavorino per la promozione dello sviluppo umano
- ampliare l'accesso alle informazioni e alla formazione tramite le nuove tecnologie

In Italia il VIS ha scelto una sua linea preferenziale, in coerenza con la sua missione educativa: formare alla solidarietà. Gli obiettivi prioritari sono:

- sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sui temi della solidarietà e della cooperazione internazionale
- favorire il volontariato all'estero svolto con professionalità educativa ed orientato alla persona per promuovere lo sviluppo umano e sostenibile
- formare operatori italiani alle tematiche della cooperazione internazionale, dei diritti umani e del diritto allo sviluppo
- promuovere politiche economiche di giustizia sociale e internazionale



Con questi obiettivi il VIS opera nel mondo, realizzando programmi di sviluppo umano, culturale e socio-economico e promuovendo in Italia e in Europa attività di carattere formativo, educativo e di sensibilizzazione.